



CLUB ALPINO ITALIANO

ORGANO DELLA SEZIONE DI TORINO E SUE SOTTOSEZIONI

MONTI e VALLI

REDAZIONE
AMMINISTRAZIONE - PUBBLICITÀ:
Via Barbaroux, 1 - TORINO - Telefono 46-031

Abbonamento ordinario L. 200.-
Abbonamento sostenitore 500.-
Abbonamento benemerito 1000.-

Un numero Lire 50.-

Trimestrale di Alpinismo - Sci - Letteratura e Arte Alpina

ASSEMBLEA ORDINARIA

del 13 Marzo 1953

Ha inizio sotto la presidenza del dott. Andreis alle ore 21,30; segretario, il Segretario del Consiglio, ing. Stella.
Sono presenti i vice-Presidenti, quasi tutti i consiglieri e numerosi consoci.
Letto ed approvato il verbale dell'assemblea del 19 dicembre '52 e nominato il seggio elettorale che presiederà alle elezioni per le cariche sociali, prende la parola Andreis.

LA RELAZIONE DEL PRESIDENTE

Andreis commemora i soci scomparsi nel 1952 alle cui famiglie invia i sensi del più profondo cordoglio.

Distribuisce quindi le medaglie d'onore ai soci cinquantennali presenti in assemblea: dr. Enrico Ambrosio, contessa Ottavia Dumontel in Bollini della Predosa, generale Paolo Micheletti. Viene inoltre data lettura di una lettera di adesione del socio cinquantennale Gozo assente da Torino.

Successivamente il Presidente consegna il distintivo speciale a quindici soci venticinquennali.

Movimento soci.

Andreis inizia quindi la relazione sull'attività 1952.

«Come previsto, il 1951 è stato l'ultimo anno di quella continua flessione nel numero dei soci che, iniziata nell'immediato dopoguerra, aveva assunto per qualche tempo un andamento preoccupante. Infatti nel 1952 i soci nuovi sono stati 289 con un incremento di 193 unità nei dodici mesi (2481 soci al 1° gennaio 1953).

Vi sono buone ragioni per ritenere che questo movimento continuerà anche questo anno. È un fenomeno confortante dovuto in gran parte al prestigio di cui gode il C.A.I., all'attività della Sezione e delle sue sottosezioni, ed in modo particolare ai corsi sci-alpinistici del gruppo SUCAI, nonché per l'anno in corso, alla annunciata e testè iniziata ripresa di attività della Scuola Gervasutti. In particolare queste due ultime iniziative portano soprattutto dei giovani che vengono così iniziati con serietà alla montagna e con i quali si formeranno i quadri direttivi della Sezione per il futuro.

Passando all'attività alpinistica, il Presidente, dopo aver accennato ad alcune difficoltà di carattere organizzativo, ricorda le gite Torre di Ponton, Becca di Nana fra le scistose, Gran Tournalin, Punta Galisia e Les Bans (Delfinato) fra le estive, e continua: «una menzione a parte merita la gita scolastica che ormai è nostra tradizione e che si è svolta ottimamente, portando ben 1500 ragazzi alle falde del Monviso. Come al solito anima della manifestazione è stato il nostro vice-Presidente Lavini che si è valso della collaborazione di parecchi soci ed in particolare di Federico Tempo.

Una numerosa rappresentanza di soci e consiglieri ha pure partecipato al Congresso di Trento ed alle sue escursioni, tornandone entusiasta.

Tra le ascensioni individuali ricorderò la prima ripetizione della parete ovest di Rocca Castello in Val Maira di Dionisi e Marchese, una via nuova sulla parete nord del Pelvo di Massello di Don Bessone, diverse vie nuove nel gruppo del Marguareis di Biancardi e dei fratelli Fornelli, la quinta ripetizione della parete sud del Dente del Gigante, la punta Malanotte per la parete nord di Pochiola e Rollino, la prima ascensione per la parete est del Torrione meridionale dei Fourcaut, la prima salita per la cresta sud-ovest della punta Rosetta dei Sassi Rossi di Alfredo Corti con il quale mi rallegrò in particolare per la ripresa alpinistica dopo l'infelice dell'anno precedente, infornuto che non ha piegato la sua tempra eccezionale.

Parecchie furono poi le cordate dei nostri alpinisti che hanno percorso in lungo e in largo la catena delle Alpi, salendo tra l'altro il Viso dal nord, la Mege, la Barre des Ecrins, il Pic des Aiguilles in Delfinato, les Aiguilles du Diable, il Grépon per la parete est, i Charnoz, le Jorasses, più volte, compresa la cresta des Hirondelles nel gruppo del Monte Bianco; la Dent Blanche, il Rothorn di Zinal, il Dome, il Rimpfshorn tra i colossi del Vallese, il Nordend per la parete est, la Jungfrau e il Monch nell'Oberland, l'Orles, il Gran Zèbrù, la Wildspitze nelle Alpi orientali; varie vette nelle Dolomiti tra cui il Campanile Basso, le Cime di Lavaredo, la cima Tosa.

Anche i Fivenci sono stati risitati: Giorgio e Marisa Rosenkrantz vi hanno compiuto varie interessanti ascensioni; infine il sempre giovane e sempre più dinamico ing. Ghiglione in una riuscita campagna nelle Ande Peruviane ha salito il Solimana (m. 6223), il Coropuna (m. 6622), la punta Mediana (m. 6350), la punta est, la punta nord-ovest dell'Ausangate (m. 6250), la punta Verena (m. 5800) e la punta Lomellini (m. 5550), tutte prime ascensioni, oltre all'esplorazione di varie zone sconosciute.

Con simili salite compiute in poco più di due mesi, non ci resta che esprimere all'ing. Ghiglione le nostre ammirate congratulazioni, non so se più per le sue capacità organizzative ed alpinistiche o per l'entusiasmo e la resistenza fisica che hanno per lui annullato la legge inesorabile del tempo che vale per i comuni mortali.

Un applauso all'indirizzo di Ghiglione corona le parole del Presidente che passa quindi a trattare l'argomento delle pubblicazioni e manifestazioni varie.

Pubblicazioni e manifestazioni.

«Nel maggio scorso è uscito il bollettino annuale, forse ancora migliorato per veste tipografica e per contenuto; esso va sempre più affermandosi anche fuori dall'ambito della sezione. Ha avuto l'onore di essere citato nella relazione annuale del Presidente Generale ed il catalogo della libreria alpina della Sezione di Milano segnala in «Scandere» la migliore rivista sezionale del C.A.I.

Monti e Valli è uscito, sia pure in pochi numeri, ma con diversi articoli di grande interesse. Orvie ragioni di bilancio non ci hanno permesso di pubblicarlo almeno bimestralmente; è stato integrato però con supplementi in forma di notiziario, che hanno permesso di tener vivo il legame tra Sezione e soci.

Sarebbe auspicabile una più stretta collaborazione fra sezione, sottosezioni e gruppi in modo da non disperdere attività e denaro in piccole pubblicazioni che, anche se ben curate, hanno forzatamente una diffusione molto limitata. In tal modo «Monti e Valli» potrebbe venire ancora migliorato, uscire con maggior periodicità e rispecchiare più e meglio tutta la vita della sezione e dei suoi organismi, senza aggravio per alcun bilancio.

Tra le altre manifestazioni ricorderò le interessanti e riuscite conferenze di Ghiglione sul Ruvençori, di Vallepiena sullo sci alpinistico, di Padre De Agostini sulla Terra del Fuoco e quella di Samivel illustrata da un magnifico film; la bella mostra personale di Don Solero; due serate cinematografiche con film di sci e alpinismo effettuate grazie alla Commissione Centrale Cinematografica, infine una serata di canti alpini con il coro di Morgex.

L'anno sociale si è poi chiuso con il tradizionale pranzo cui hanno preso parte un folto gruppo di soci e che è stato onorato dalla presenza del Sindaco, nostro vecchio e affezionato socio, del Presidente della Provincia e di varie altre personalità civili e militari. A fine anno è stato distribuito il solito libretto sconti che mi pare abbia incontrato il favore dei soci.

Attività degli organismi dipendenti.

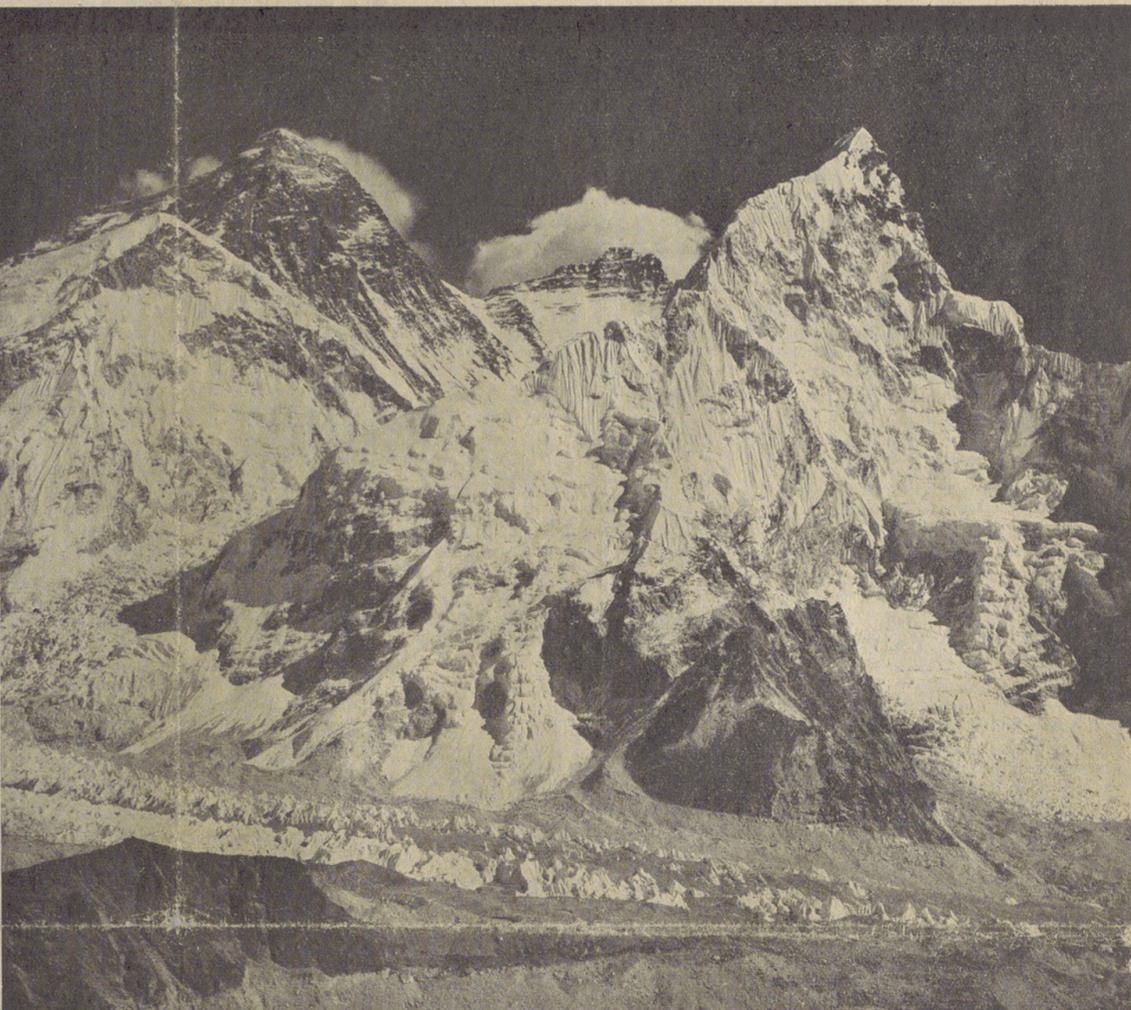
«Attività in complesso buona, di cui i soci hanno avuto in gran parte notizia attraverso Monti e Valli.

Il Gruppo S.A.R.I. ha svolto una particolare propaganda in seno alle scuole medie ed ha notevolmente accresciuto il numero dei soci. Ha pure svolto varie gite sociali e l'accantonamento estivo in val di Rhême, al Rifugio Benevolo.

Del Gruppo SUCAI ricorderò la già citata ruscitissima iniziativa del corso sci-alpinismo (45 allievi) che si ripete quest'anno con successo ancora maggiore, ed ha servito di esempio ed incitamento in varie altre città.

Il coro ha fatto tre esibizioni pubbliche ed è stato giustamente apprezzato; ora si prepara a partecipare al concorso di Ivrea.

Il soggiorno estivo al rifugio Nino Corsi



LA SUPREMA CONQUISTA

Tutti i giornali del mondo hanno pubblicato, illustrato e commentato la grande notizia: l'Everest, il «terzo polo», è stato conquistato dall'uomo. Il 29 maggio 1953 rappresenta infatti una data importante nella storia affascinante e drammatica dell'alpinismo e del progresso umano e scientifico. Gli inglesi, che hanno inventato e diffuso l'alpinismo e poi l'andinismo e l'himalaysmo, che hanno fondato il primo Club Alpino, che hanno scoperto e misurato l'Everest, giunti alla nona spedizione — dal 1921 al 1953 —, hanno vinto. E ancora una volta — com'è ormai tradizione — all'alpinista è stato guida e compagno prezioso il montanaro indigeno.

Edward Hillary e Tensing Buthia hanno realizzato l'impresa quasi sovrumana, grazie alla perfetta organizzazione della spedizione Hunt (13 alpinisti britannici, 20 sherpas, 362 portatori, cinquanta quintali di materiale), ai nuovi respiratori a circuito chiuso, agli equipaggiamenti ed alimenti speciali, ma anche grazie alla preziosa indispensabile esperienza di tutti i precedenti tentativi che si sono susseguiti fino allo scorso anno, ed a quella «chance» eccezionale, rappresentata da alcune giornate di bel tempo, che ha premiato la loro audacia cosciente e la loro inflessibile volontà.

Mentre si attendono da fonti dirette i particolari dell'impresa, porgiamo da questo modesto foglio i più vivi rallegramenti ai vincitori ed a tutti i componenti la spedizione, formulando l'augurio che in quel grandioso e superbo «terrain de jeu» che è l'Himalaya, anche l'alpinismo italiano torni presto a rinverdire gli allori del Duca degli Abruzzi e delle guide di Courmayeur, Di Calciati e Balestreri, del Duca di Spoleto, di Vittorio Sella, di Piacenza e Ghiglione, di Desio, Boffa e Cecioni.

Ernesto Lavini

L'Everest, il Lhotse ed il Nuptse visti da un punto situato a circa 6000 metri sullo sperone centrale del Pumori

(foto gentilmente concessa dalla Gazzetta del P. polo)

nel gruppo dell'Orles ha avuto 64 partecipanti e tutti hanno compiuto molte ascensioni.

Andreis continua ricordando il corso di ginnastica prescristica e di cultura alpinistica e le tre gare scistiche effettuate dalla sottosezione USSI, e ancora il convegno a St. Moritz ed il 28° accantonamento femminile estivo al Villiar di Courmayeur, ambedue svoltisi con ottimo successo.

Per il gruppo bocciolo vengono ricordate le gare, e il campionato individuale di categoria.

Il presidente continua poi: «La sottosezione GEAT ha sviluppato un notevole programma di gite sociali, culminato con l'ascensione delle Grandes Jorasses. In agosto ha organizzato un accantonamento a Cogne. Il suo rifugio nel vallone del Grivio è stato molto frequentato. Essa continua i lavori per migliorarne la ricettività: pure la quota destinata all'ammortamento delle spese sostenute per la ricostruzione è stata superiore al previsto, sicché la situazione finanziaria è soddisfacente.

Tra le sottosezioni extracittadine è da segnalare in particolare l'attività della sottosezione di Chieri nel campo delle gite sociali che furono nell'anno ben nove con una media di quaranta partecipanti ognuna. La sottosezione Canavesana si è invece dedicata piuttosto alle gite individuali che sono state numerose, soprattutto nel vicino gruppo del Gran Paradiso.

In questa breve e incompleta rassegna delle sottosezioni voglio additare alla vostra ammirazione un atto di generosità non comune che merita di essere conosciuto.

Nell'ottobre scorso, Arnaldo Garzini, an-

ziano e noto alpinista della sottosezione di Forno, rimaneva vittima di una caduta durante l'ascensione solitaria alla Lecanna Orientale. Ritrovato dopo tre giorni di ricerche e ricoverato in ospedale, gli venivano riscontrate la frattura del bacino e gravissimi congelamenti agli arti. La degenza fu lunghissima e dura tuttora ed egli subì l'amputazione delle dita delle mani e di tutti e due i piedi. Il Garzini, essendo solo e vivendo del proprio lavoro, fu assistito con ogni cura dai soci della Sottosezione ed in particolare dal suo Reggente car. Alice, che pure provvide con loro sottoscrizione alle ingenti spese di degenza. Furono spese oltre cinquemila lire coperte tutte dalla sottoscrizione dei soci che sono in tutto una quarantina. È questo un meraviglioso atto di solidarietà alpinistica e umana che torna a grande onore di chi lo ha compiuto e sarà di conforto all'infelice alpinista: la sezione di Torino mentre esprime la sua ammirazione ai consoci di Forno, formula i più fervidi voti per l'infornuto.

Rifugi.

«Come ogni anno tutti i nostri rifugi hanno richiesto lavori di ordinaria e straordinaria manutenzione, fornitura e sostituzione di arredi vari, rimessa a nuovo di serramentazioni ecc.; tra l'altro, come già facciamo da alcuni anni, sono state acquistate un centinaio di coperte distribuite variamente dove maggiore era la necessità. I lavori sono avvenuti sotto la direzione della Commissione Rifugi diretta con molta serietà e competenza dall'ing. Rosazza. Lavori di una certa importanza sono stati eseguiti ai rifugi Scarfotti, Cibrario, Daviso, Leonesi per ripara-

zioni al tetto, sistemazioni e migliorie interne, forniture di arredamento, grazie anche al generoso contributo dell'E.P.T. di Torino che fa il possibile per venire incontro alle nostre necessità per i rifugi della provincia; altri ne sono stati fatti al Bocatatte Piolti con l'aiuto del IV Alpini e per interessamento particolare del socio Maurizio Quagliolo. Ancora gli Alpini hanno sistemato l'accesso al Dalmazi ricostruendo il ponte sulla Dora.

Il Gastaldi vecchio è stato notevolmente migliorato, almeno per quanto permette la vetusta costruzione con la speranza, sempre viva, sebbene non facilmente realizzabile, di ricostruire il nuovo. Ora esso si presenta con ingresso, cucina e sala da pranzo più accoglienti ed una ricettività di 40 posti.

(continua a pag. 4)

Bartolomeo Figari rieletto Presidente Generale

In occasione dell'Assemblea generale dei Delegati, svoltasi a Parma il 25 aprile, Bartolomeo Figari è stato rieletto, per il terzo triennio consecutivo, alla carica di Presidente generale. L'avv. Renato Chabod, nostro Consulente ed ex Presidente, è stato eletto Vice Presidente insieme al dott. Guido Bertarelli di Milano ed al comm. Amedeo Costa di Rovereto.

Alla carica di Consigliere centrale sono stati eletti l'avv. Cesare Negri e l'ing. Giovanni Bertoglio della nostra Sezione,

il sig. Toniolo della Uget, il dott. Matarazzo (revisore dei conti) della nostra Sezione. Fra i Consiglieri eletti del gruppo ligure-piemontese figurano inoltre i sigg. avv. Buscaglione di Genova e Lagostina di Omegna.

Alla Presidenza ed a tutto il Consiglio Centrale rinnoviamo l'augurio di conseguire i più brillanti risultati nei vari campi di attività organizzativa e direttiva, sulle vie della gloriosa tradizione, vanto ed onore del Club Alpino Italiano.

CARICHE SOCIALI

Secondo le elezioni di 1° grado tenutesi in sede di Assemblea Generale dei Soci, le elezioni di 2° grado e le nomine effettuate in sede di Consiglio Direttivo, i mandati a carattere elettivo e le cariche sociali della Sezione di Torino sono affidati ai seguenti soci:

Presidente onorario della Sezione: CIBRARIO conte avv. Luigi.

Presidente della Sezione: ANDREIS dr. Emanuele.

Vice-Presidenti: DUBOSC ing. Edgardo, PASSERONI comm. Saverio.

Consiglieri: CROVELLA dr. Umberto, DIONISI Giuseppe, MURATORE rag. Guido, NEGRI avv. Cesare, QUAGLIOLIO geom. Maurizio, RAVELLI Francesco, RIVERO avv. Michele, ROSAZZA ing. Piero, STELLA ing. Giorgio, STRABELLA ing. Renzo, TEDESCHI avv. Mario, TEMPO geom. Federico, VERNA ing. Mario, ZANGELMI ing. Emilio.

Revisori dei conti: FORNERIS dr. Alberto, MATRAZZO dr. Candido, RICHIELLO rag. Alfredo.

Delegati nazionali: CHABOD avv. Renato, FILIPPI Andrea, GHIO ing. Franco, LAVINI Ernesto, MATERAZZO dr. Candido, NEGRI avv. Cesare, PASSERONI comm. Saverio, RICHIELLO rag. Alfredo, RIVERO avv. Michele, ROGGIAPANÈ ing. Cesare, STELLA ing. Giorgio, TEDESCHI avv. Mario.

Segretario del Consiglio e Direttore dei conti: STELLA ing. Giorgio.

Vice-Segretario del Consiglio: CROVELLA dr. Umberto.

Comitato di Presidenza: ANDREIS, CROVELLA, DUBOSC, PASSERONI, STELLA.

Consultori: AMBROSIO rag. Mario, BERTOGGIO ing. Giovanni, CATONE prof. Rosetta, GIRAUDO cav. Ettore, GHIO ing. Franco, LAVINI Ernesto, POCCHIOLA Eugenio.

Attività alpinistica

ANDREIS dr. Emanuele, responsabile.

Commissione consultiva: BONIS Giuseppe, CASALI Lodovico, DE MARTINI prof. Giuseppe, PALOZZI Firmino, RAVELLI Francesco, ROSAZZA ing. Piero, ROSSETTO rag. Federico.

Org. gite alpinistiche: LAVINI Ernesto, direttore; FORNERIS dr. Alberto, v. direttore.

Org. gite sci-alpinistiche: VERONESE Alessandro, direttore; CROVELLA dr. Umberto, v. direttore.

Org. gite scolastiche: LAVINI Ernesto, direttore; TEMPO geom. Federico, v. direttore.

Commissione coordinamento scuole d'alpinismo: RIVERO avv. Michele, RAVELLI Francesco, STRABELLA ing. Renzo.

Scuola d'alpinismo «Giusto Gervasutti»: DIONISI Giuseppe, direttore; GHIGO Luciano, MAURO Giovanni, vice-direttori; PISTAMIGLIO Luigi, segretario; BALZOLA Luigi, DE ALBERTIS Mario, FLORA Giuseppe, FORNELLI Piero, MACCAGNO Mario, MALVASSORA Piero, MARCHESE Giuseppe, SOLERO Giacomo, VIANO geom. Giorgio, istruttori.

Rifugi

DUBOSC ing. Edgardo, responsabile.

Commissione consultiva: FILIPPI Andrea, DATTA geom. Giovanni, QUAGLIOLIO Maurizio, VERNA ing. Mario, ZANGELMI ing. Emilio.

Servizio manutenzione e costruzione: ROSAZZA ing. Piero, direttore, RICHIELLO rag. Alfredo, v. direttore.

Servizio gestione: STELLA ing. Giorgio, direttore, TEMPO geom. F., segretario.

Ispettori di rifugio: AMERIO avv. Cesare, BALZOLA Franco, BECHIS Francesco, BERTIO Maurizio, BUSCAGLIONE rag. Piero, CROVELLA dr. Umberto, DENTE Adolfo, FALCHETTI dr. Piero, FELISAZ Giovanni, GAJOTTINO Giuseppe, GASTONE magg. Oreste, GHIO ing. Franco, GIORDANO Annibale, GIRARDI prof. Piero, JALLA gen. Luigi, JORIO Luigi, JORIO Pier Carlo, MICHELETTI gen. Palo, MOSCHINO Olga, MONGE Giovanni, OSTORERO Eraldo, PALOZZI Firmino, PIANETTO Ines, PEYRON Amedeo, POCCHIOLA Eugenio, ROGGIAPANÈ ing. Cesare, RONCO Giuseppe, TAZZETTI Guido.

Pubblicazioni

LAVINI Ernesto, responsabile.

Commissione consultiva: CORNAGLIA dott. Gianni, LESA Corrado, QUAGLIOLIO Maurizio, POCCHIOLA Eugenio, SULLIOTTI prof. Fiorenza.

Monti e Valli: LAVINI, direttore.

Scandere: LAVINI Ernesto, redattore.

Manifestazioni e Propaganda

PASSERONI comm. Saverio, responsabile; TEMPO geom. Federico, v. direttore.

Commissione consultiva: DENTE Adolfo, DOGLIO prof. Ettore, GARINO dr. col. Giovanni, MARSENGO Angelo A., LAVINI Ernesto.

Biblioteca

BERTOGGIO ing. Giovanni, direttore; GIORDANO per. ind. Annibale, SAVIO Nicola, bibliotecari.

Commissione consultiva: GOTTA prof. Domenico, GIORDANO per. ind. Annibale, SAVIO Nicola, TEMPO geom. Federico.

Museo

PASSERIN D'ENTREVES conte dr. Giovanni, presidente onorario.

PIACENZA dr. Mario, direttore.

Commissione consultiva: CORTI prof. Alfredo, FALCHETTI dr. Piero, FILIPPI Gian Franco, MURATORE rag. Guido.

Direzione amministrativa

STELLA ing. Giorgio, responsabile.

GAJOTTINO Giuseppe, vice direttore dei conti.

BERTEA Ernesto, ROSSETTO rag. Federico, TEMPO geom. Federico, ispettori della sede sociale.

Coordinamento organismi dipendenti

LAVINI Ernesto, responsabile.

Rifugio Torino al Colle del Gigante

Commissione di sorveglianza: ANDREIS dr. Em., presidente; BERTOGGIO ing. G., PASSERONI comm. S., membri in rappresentanza della sezione di Torino.



ROCCA CASTELLO prima ripetizione parete ovest

Ai primi di giugno del 1951 vedemmo per la 1ª volta questa meravigliosa parete rimanendo attratti dalla sua verticalità e dalla sua struttura elegante e severa.

Sapevamo che la forte cordata del compianto Castiglioni l'aveva scalata, ma non ne conseguivamo con esattezza l'entità delle difficoltà.

I nostri occhi non si stancavano di guardarla, di ammirarla; nella limpidezza del cielo si innalzava austera, quasi aristocratica.

Alla base pascoli fioriti le facevano corona, rendendola meno paurosa e più invitante. Decidemmo senz'altro che l'anno prossimo avremmo tentato la scalata.

Dalla Chiappera percorriamo la strada militare che porta al Colle del Chiamberion per lasciarla all'altezza della forcella tra la Punta Provenzale e la Rocca Castello, e per un sentierino snodantesi per pascoli meravigliosi, puntiamo direttamente alla forcella.

La parete Ovest pare che osservi sorridendo, la nostra lenta marcia di avvicinamento: è un buon augurio per i nostri nervi un po' scossi da quella verticalità impressionante.

Sotto la forcella, a sinistra, rocce rotte fiancheggianti un alto camino, ci permettono il superamento di una fascia rocciosa sottostante la parete e ci troviamo ai piedi della Ovest.

L'apparizione, così improvvisa, del suo vero complesso e della sua magnificenza, fu come se dischiudesse la porta del sogno: rimanemmo ammutoliti e ci sentimmo molto piccoli di fronte a tanta bellezza.

La roccia compatta si innalza verso il Cielo solcata da gialli strapiombi: uno stretto camino intaglia la prima parte della parete, segnandoci il punto d'attacco.

Sono le sette.

Superiamo una breve balza e ci troviamo alla base del camino che percorriamo

Si avvisano i Soci di passare in Segreteria a ritirare Scandere 1952.

per 25 mt. circa fin sotto uno strapiombo (3° sup.). Da questo punto usciamo a sinistra portandoci nella piena verticalità della parete.

La roccia è così compatta che ci fa dubitare sulla possibilità di procedere, ma 4 chiodi già infissi ci facilitano il passaggio alquanto duro ed espostissimo per una lunghezza di 20-25 mt. (5° sup. 6°).

Al termine di questo passaggio con una breve traversata e spaccata a destra ci portiamo ancora nel camino sopra lo strapiombo, formante in questo punto una specie di incavo con una buona posizione di assicurazione.

GITA SOCIALE ALLA CALABRE

Nell'intento di valorizzare e far conoscere quelle regioni montane che, per difficoltà d'accesso o perché non di moda, rimangono neglette, la nostra Sezione ha incluso nel suo programma di attività di quest'anno una gita alla testata della Val di Rhème.

Delle tre valli gemelle e parallele racchiuse fra i massicci del Gran Paradiso e del Ruitor, quella di Rhème tiene il posto di mezzo. Sottostante alla regola che una vallata è conosciuta ed apprezzata non tanto per le sue bellezze naturali quanto per la rinomanza delle montagne che la incoronano, non offrendo essa nessun nome di particolare rilievo è ritenuta un po' la Cenerentola della Val d'Aosta, e come tale trascurata dai più. Non altrimenti si riesce a dare una spiegazione

Coloro che — ritenendosi idonei — desiderino entrare a far parte del coro S.U.C.A.I. sono pregati di mettersi in contatto col direttore ing. Giuseppe Reviglio (telef. 55.30.15).

plausibile della trascuratezza in cui viene lasciata, dal momento che la strada che la percorre non è peggiore di quelle delle valli che l'affiancano.

Ora, per una legge di compenso, quanto le manca in intensità pare l'abbia ottenuto in quantità: infatti l'anfiteatro che la incornicia è fra i più maestosi e pittoreschi, e le cime componenti la corona che collega la Grande Rousse al Monte Teu Blanc sono belle e ricche di ghiacciai.

Esposta com'è a Nord, la testata coi suoi dolci declivi si presta molto bene allo sci primaverile, e praticamente tutte le vette che la compongono sono accessibili od avvicinabili con questo mezzo. Logico quindi il pensiero di dedicarle la gita di chiusura della stagione sciistica.

A Villeneuve la sera del sabato 23 maggio abbiamo trasbordato persone e cose dal grande pullman, a due vetture ben più modeste, le quali però sono state in grado di portarci fino al capoluogo di Rhème Notre Dame. Durante il percorso abbiamo notato che i lavori per dotare la valle di una buona strada carrozzabile sono già iniziati, ed abbiamo appreso che ancora di quest'anno saranno portati a buon punto.

La minaccia di un grosso temporale sprofondò la comitiva su per il sentiero del rifugio Benevolo, che venne raggiunto verso le ore 22. Dobbiamo alla gentilezza ed alla premura del custode sig. Berthod se l'ambiente risultò confortevole, permettendoci una buona cena ed un ottimo pernottamento.

L'alba della domenica si presentò con

un tempo piuttosto compromesso: nebbie del fondovalle salivano verso il rifugio, e le cime erano tutte incappucciate. Si attese così il sorgere del sole e nel giro di mezz'ora la situazione migliorò sensibilmente. Si abbandonarono allora i progetti di ripiego che già tendevano a prendere consistenza, ed ogni gruppo partì per la meta prefissa. I «puri» dello sci puntarono sulla Punta Calabre, mentre gli altri dettero l'assalto chi alla bella ed elegante Tsantelina e chi alla quadrata e turrita Granta Parei.

La serena e calda giornata permise a tutti di raggiungere la cima progettata, di godere un buon panorama sul grande anfiteatro della testata e sulle catene lontane, e di effettuare una bella discesa con gli sci fin quasi al rifugio.

Ancora una volta risultarono chiare le vaste possibilità del connubio sci-alpinismo, specialmente se esaminato dal punto di vista del primo termine come mezzo per raggiungere l'agonismo del secondo.

Alle ore 14 tutti erano rientrati; poco dopo i battenti del rifugio si rinchiusero alle spalle degli ultimi partenti, e nel ripercorrere tutta la valle alla luce del sole si gustarono le sue riposte bellezze, dai moltissimi e variopinti fiori alle forre che contrastano col verde tenero dei prati, dalle case linde ed ordinate ai numerosi ruscelli che la solcano.

A. Forneris

Trentacinquennio della USSI

I festeggiamenti per la celebrazione dei 35 anni della «Ussi» sono culminati la sera del 27 maggio con il gran pranzo — organizzato con la consueta ed ormai tradizionale signorilità ussina — nella storica sede del Monte dei Cappuccini. Circa un centinaio gli intervenuti al lieto raduno conviviale nel quale, in un'atmosfera di amichevole cordialità, è stata particolarmente festeggiata con discorsi, con fiori stupendi delle Alpi e del piano e con magnifici regali, la Presidente e fondatrice Rosetta Catone.

Tra le numerose personalità presenti il Presidente generale Bartolomeo Figari, il sindaco avv. Peyron, il Conte avv. Luigi Cibrario, il Presidente dott. Andreis, gli ex Presidenti avv. Balliano e avv. Rivo, il comm. Ferreri della Sezione di Roma, alcuni Accademici, ex Sarini, i giornalisti prof. Doglio e Marsengo e molti altri. Furono lette simpatiche e nostalgiche lettere di adesione, tra le quali quella del sen. ing. Giuseppe Brezzi.

Qui troviamo una staffa indicante il ritorno di qualche cordata.

La giornata è stupenda, le nostre condizioni fisiche sono eccellenti, il tutto ci invita a proseguire con ottimismo.

Da questo punto l'arrampicata sembra di nuovo impossibile, ma spingendoci da questa specie di nicchia vediamo a destra la chiave del passaggio.

Con una traversata orizzontale di 12 mt. espostissima (5° sup.), con piccoli ma sicuri appigli e con una salita diretta di 8 mt. (4°) ci troviamo sotto uno strapiombo giallognolo (nella traversata due chiodi fissi).

La verticalità è sempre maggiore. In un incavo troviamo un segno di passaggio alquanto originale: un porta fortuna e proseguiamo la nostra scalata.

La roccia è sempre eccellente: fessure poche, come pure pochi sono gli appigli, ma il tutto è sufficiente per concederci ottime assicurazioni e buone prese. La scalata è sempre difficile, esposta e libera; ogni metro che guadagniamo ci procura un vero godimento.

Al di sotto di questo strapiombo facciamo ancora una traversata a destra per circa 15 mt. (4 sup.) e arriviamo in un comodo terrazzino sotto ad un secondo strapiombo che giriamo a destra riportandoci poi a sinistra sopra di esso.

A questo punto la posizione è ancora più aerea: una pietra lasciata cadere va a piombo ai piedi della parete...

Si prosegue ora in direzione verticale con passaggi vari di 4° grado sino sotto un terzo strapiombo con un buon posto di riposo.

Un breve spuntino ci consente di contemplare la valle che si stende pigra ai nostri piedi...

Proseguiamo ora in direzione verticale, a sinistra dello strapiombo, superando un passaggio molto delicato di circa 10 mt. con pochissimi appigli (5°), poi a destra per due o tre metri, poi puntiamo direttamente alla vetta su roccia sempre ottima, ma scarsissima di fessure.

A pochi metri dalla vetta un muro strapiombante e liscio solcato da due strettissimi camini, ci obbliga a una traversata di 8 mt. a sinistra (molto delicato: 4° grado) e di qui per un diedro-camino usciamo sulla caratteristica piattaforma della cima. Così ha fine la nostra scalata. Sono le 15.

Poche salite di roccia mi hanno dato soddisfazioni come questa parete, la quale non ha nulla da invidiare a tante salite dolomitiche sia per la sua struttura sia per la continuità delle difficoltà.

Giuseppe Dionisi

65° Congresso del C.A.I. a Salerno

Per iniziativa della Sezione Cava dei Tirreni ed in particolare del suo Presidente ing. Autuori, fervidamente coadiuvato dall'ing. Hoffmann, ha avuto luogo dal 14 al 21 corrente il 65° Congresso del C. A. I.

Circa 200 partecipanti si sono trovati la domenica 14 giugno nella cattedrale di Salerno, dove aveva inizio il ciclo delle manifestazioni con una Messa celebrata da S. E. l'Arcivescovo, che ha voluto rivolgere al Vangelo il suo particolare saluto agli alpinisti intervenuti.

Successivamente, nel salone del Municipio di Salerno aveva luogo l'inaugurazione del Congresso, con i discorsi del Commissario Prefettizio, del Presidente generale Figari e dell'ing. Autuori.

Quindi nelle sale del Municipio ha avuto luogo un signorile ricevimento offerto dal Municipio. Riaperta la seduta, hanno porto il saluto per gli alpinisti stranieri i rappresentanti dell'Olanda e della Svizzera. Numerose le adesioni dei Club Alpini esteri. Hanno svolto poi le loro memorie il prof. Albertini di Padova sullo studio delle nevi e delle valanghe, e l'ing. Bertoglio di Torino sullo stadio attuale delle ricerche per la sicurezza dell'alpinista in scalata. Nel pomeriggio un altro sontuoso ricevimento raccoglieva i congressisti nel Municipio di Cava dei Tirreni.

Per tutta la settimana, poi, favorite dal bel tempo, si sono succedute a ritmo serrato le gite sulla costiera amalfitana, a M. Faito, a Paestum, a Pompei ed in altre località; ovunque la cordiale ospitalità di Enti e di persone ha rallegrato i congressisti. Ottima la organizzazione.

Delle sezioni Piemontesi hanno partecipato al Congresso la sig.na Ghio, l'ing. Maritano con la Signora, l'avv. Muzio, il Rag. Richiello e l'ing. Bertoglio.

A sede del prossimo Congresso è stata proposta Domodossola.

" Tutto per la Montagna "

" Tutto per tutti gli Sports "

Casa dell'Alpinista

ROCCHIETTI

Vendita " ISO " e " MOTOM "

Riparazioni e raleazioni

TORINO Corso Racconigi 48 (cap. tram 20)
Telefono 383.179 - 34.851

SCONTO SOCI C.A.I.

CARPANO

IL VERMUTH DAL 1786

IL MIO SACCO DA MONTAGNA

Oggi piove, è proprio la giornata buona per riordinare e rattoppare gli arnesi. Sono in debito all'amico T. per una amena sfottitura sul mio equipaggiamento. Meritata. Ma che volete, sono affezionato ai miei vecchi compagni di tutte le belle e brutte avventure di montagna; il berrettino è liso, la giacca è rattoppata, le scarpe sono annose seppure a tutta prova; e il sacco da montagna batte tutto il resto: è annoso, è liso, è rattoppato; il suo colore è indefinibile. Le battaglie che ha sostenuto sono state piuttosto dure; la polvere sui portabagagli dei pulmann, lo strisciare sui pavimenti dei vagoni affollati nel tempo di ferie, la neve e la pioggia, il ferro dei ramponi e del piccozzino, i rudi scontri con gli elementi della montagna, l'hanno patinato, miniato, cesellato. E' un condensato di ricordi.

Ha riparato il mio pane ed i miei piedi. Anche il fuoco l'ha segnato; ora vi dico: nevicava, appena appena illividiva l'alba. Eravamo saldamente ancorati al monte; qualcuno aveva anche tirato una corda bassa che serviva da appoggia-piedi; nella lunga nottata era stata utilissima contro i crampi. Il freddo non era intensissimo, nonostante la quota ed il maltempo, tuttavia ne avevamo di sovrappiù. « Ragazzi, che opinione avete sul caffè, dico caffè caldo? » Poteva essere solo una freddura acerba; i volti erano segnati dalla fatica e dall'insonnia; non c'era modo, fra tanta esaltazione sinfonica del verticale, di appoggiare il fornello da nessuna parte.

Si sa, la necessità aguzza l'ingegno, a volte, come l'asta di un parafulmine. Il sacco era appeso ad un chiodo; venne allentato il legaccio ed allargata alquanto l'imboccatura; sul contenuto, per che non abbruciasse, si stesero i guanti, duri gelati come stoccafissi; su di essi il tegame fondo e grande della cucina e dentro a questo il fornello, così riparato dal vento. E sul fornello il recipiente con la neve per il caffè. Dopo un po' il caffè era pronto, i guanti fumavano, umidi ma caldi. Ed il sacco era bruciato.

Sempre troppo pesante è il sacco da montagna, anche per le cento cose indispensabili che non adopererò mai: la busola, legacci e cinghietti di ricambio, un

po' di filo di ferro (può servire a medicare un manico incrinato), un mozzicone di matita, l'occorrente per la barba, un po' di medicazione (per scaramanzia), una benda elastica, eccetera. E quante cose non ha mai contenute, e tuttavia indispensabili! Piccolo potente leggero motorino a reazione che ti faccia superare d'un balzo quella dannatissima placca; ventose per sostituire le dita intorpidite e stanche che non reggono più; scandalo termostatico con generatore di calore tascabile per rendere confortevoli gli adiacci, radio trasmittente e piccioni viaggiatori nella varietà arrostita. E anche solo un po' di lana asciutta quanto tutto il mondo cane all'intorno è inzuppato.

Capita poi, a volte, che il sacco sia particolarmente pesante per cose di cui si farebbe volentieri a meno: pive per esempio.

Gianni Datta

I bivacchi fissi delle Alpi Occidentali

Ho letto con interesse l'utile studio del dott. Falchetti sui bivacchi fissi delle Alpi Occidentali su « Scandere 1952 ». Sole osservazioni da compiere è che, trattandosi delle Alpi Occidentali, sarebbe stato bene accennare ai bivacchi del Baus e Varrone, situati nelle Alpi Marittime.

Alla lamentela espressa dall'Autore, a proposito della mancata pubblicazione sulla Rivista Mensile dei dati relativi ai nuovi bivacchi, sono io il primo a partecipare; ma bisognerebbe che gli Enti che provvedono all'installazione, fossero anche un po' solleciti a darne notizia agli alpinisti, inviando i dati relativi e precisi alla Redazione della Rivista; invece, nove su dieci, la notizia arriva per vie traverse e neanche una esplicita richiesta riceve talvolta risposta. Cosicché il Comitato di Redazione, non potendo sempre trasformarsi in un Comitato volante col tappeto di Ali Babà, è stato in passato sorpreso in fallo. E speriamo che non sia più altrettanto in avvenire, se l'ammonimento da questa tribuna pubblica giungerà agli interessati.

G. Bertoglio

RIFUGI DELLA SEZIONE DI TORINO

N.	RIFUGIO	Alt.	Cat.	Posti	Località	Accesso	Ore	Custode e residenza
1	Monte Nero	2129	B	24	Val Ripa	Cesana	4,—	Guardia di Finanza
2	Fonte Tana	2000	B	40	Val Servierettes	Cesana	2,30	Chiglia David al rifugio
3	Gran Pace	2220	A	100	Col Bercia	Cesana	2,30	Lillo Colli al rifugio
4	Rho	2125	C	24	Val Rho	Bardonecchia	2,30	Guiffrey Giuliano
5	Scarfiotti	2160	B	24	Val Rochemolles	Bardonecchia	3,30	frazione Issard Bardonecchia
6	Simiand	1800	A	36	Clotesse	Ulzio	2,30	Simiand - Sauze d'Oulx
7	Alfa	1600	A	86	Salice d'Ulzio	Ulzio	2,—	Peraldo Delfino - Sauze d'Oulx
8	Levi Molinari	1850	B	50	V. Galambra	Salbertrand	2,—	Maggia e Pessola - Torino
9	Vaccaron	2747	D	20	V. Clarea	Chiomonte	2,—	
10	G.E.A.T.	1300	B	50	V. del Gravio	Villarfontchiardo	3,—	Arbrun Mario - S. Giorio
11	G.E.A.T.	379	B	40	V. Sangone	Bussoleno	3,—	Ostorero Giovanni - Coazze
12	Tazzetti	2642	C	20	Fons Rumour	Margone	4,—	Ferro Famil Guido - Usseglio
13	Cibrario	2616	C	30	Peraciaval	Margone	4,—	
14	Gastaldi	2659	B	30	Crot Ciausinè	Balme	4,—	Ferro Famil Gius. - Balme
15	Ferreri	2207	C	20	V. Grande Lanzo	Forno Alpi Graie	3,30	
16	Daviso	2270	C	45	V. Grande Lanzo	Forno Alpi Graie	4,—	
17	Leonesi	2909	D	15	V. Grande Lanzo	Ceresole Reale	4,30	Incustodito
18	Margherita Girando	2385	Biv.	6	Vallone Roc	Ceresole Reale	2,30	Incustodito
19	Davito	2350	Biv.	4	Grange Lavinetta	Forzo	4,30	Incustodito
20	Balzola	3477	Biv.	4	Col Clochettes	Cogne	6,—	Incustodito
21	Vittorio Emanuele	2775	B	60	Valsavaranche	Pont	2,30	Dainè Valentino - Valsavaranche
22	Benevolo	2285	C	50	Val di Rhème	Rhème N. Dame	2,30	Berthod Edoardo - S. Pierre
23	Bezzi	2284	C	40	Pian Vaudet	Valgrisanche	3,30	Gerbelle Giuseppe - Valgrisanche
24	Scavarda	2885	C	30	Gh. Morion al Rhutor	Valgrisanche	3,—	Perret Luigi - Bonne
25	Gonella	3071	extra	20	Al Dôme	Courmayeur	8,—	Incustodito
26	Quintino Sella	3371	extra	12	Ai Rochers	Courmayeur	8,—	Incustodito
27	Torino (vecchio)	3322	B	65	Colle del Gigante	Courmayeur	6,—	Saluta Emilio - Courmayeur e Torino - Via Legnano, 15
28	Torino (nuovo)	3370	B		Colle del Gigante	Courmayeur	6,—	idem
29	Boccalatte Piolti	2803	D	25	Val Ferret	Courmayeur	6,—	Belfrond - Courmayeur
30	Gervasutti	2835	D	12	Val Ferret	Courmayeur	6,30	Soc. Guide - Courmayeur
31	Dalmazzi	2590	D	20	Triolet	Courmayeur	7,—	Mochet Emilio - Dolonne
32	Elena (vecchio)	2062	B	20	Val Ferret	Courmayeur	4,—	Incustodito - disarredato
33	Amianthe	2979	D	20	V. Ollomont	Ollomont	5,—	Creton Prospero - Ollomont
34	Col Collon	2900	D	20	Valpelline	Valpelline	8,—	Vaudan Edoardo - Bionaz
35	Bobba	2885	C	16	Valtournanche	Breuil	2,30	Soc. Guide - Valtournanche
36	Amedeo di Savoia	3840	extra	12	Valtournanche	Breuil	6,—	Soc. Guide - Valtournanche
37	Theodulo	3324	C	36	Valtournanche	Breuil	4,30	Pession Marco - Valtournanche
38	Mezzalama	3036	C	30	V. d'AYas	Champoluc	6,—	Brunod Ines - Champoluc

La Scolastica Alpina al Monginevro

Il nove maggio si è svolta l'ormai tradizionale « scolastica-alpina », ma quest'anno si è voluto dare ad essa uno sviluppo più ampio, effettuandola in terra di Francia, ed estendendone la partecipazione agli studenti francesi. Dalla prima gita del 1949 a Rocca Sella, da quelle successive al colle Chécrouit, a Plan Maison, al Pian del Re, si è giunti così ad una gita internazionale con una vasta risonanza nell'ambiente scolastico di Torino, Grenoble, Briançon.

Milleottocento studenti italiani, da quelli, quasi ancor bimbi di prima media, ai giovani, che si preparano in questi giorni alla prova più ardua, l'esame di maturità e di abilitazione, si sono incontrati con compagni francesi in numero assai più ridotto, ma animati dallo stesso entusiasmo.

Dalla Piazzetta Reale, verso le sette, si mossero i quarantun pullman e, attraversata la città, in ordinata teoria sotto la vigile scorta di una pattuglia della polizia stradale, si diressero verso Rivoli, Avigliana, Susa. Una prima fermata, un rapido giro per la bella cittadina, quindi i motori ripresero la marcia: nuovamente si snodava la imponente colonna di automezzi e raggiungeva Oulx, Cesana, Clavière. Una seconda fermata, ma piuttosto breve: controllo rapido alla frontiera degli elenchi dei partecipanti (e ciò grazie all'opera assidua di Ernesto Lavini), quindi i pullman avanzavano verso il colle del Monginevro. Ed ecco apparire lungo la strada alcuni ragazzi, lo scuro basco in capo: i francesi. Essi si fecero incontro agli amici italiani, rincorsero i pullman, li raggiunsero e con slancio salutarono coloro che ne discendevano, facendo cambiare, con la loro spontaneità, quanto era stato fissato nel programma. Metà della gita era il colle Gondran, « là dove le limpide acque della Durance e della Dora Riparia trovano la loro origine torrentizia e dove si separano per discendere a valle, l'una in Francia e l'altra in Italia ».

« Adieu donc, ma sœur la Durance
Nous nous séparons sur ce mont;
Toi, tu va ravager la France,
Moi, je vais féconder le Piémont ».

La neve però impedì di raggiungerla e i ragazzi vennero guidati sul versante opposto. La montagna fu quasi presa d'assalto dai giovani desiderosi di misurarsi con essa: il bel tempo, l'aria pungente li facilitavano nell'ascesa. Raggiunsero il colle Alpet (mt. 2453) e parecchi si spinsero sulla rocciosa cresta della Serre Thibaud, e di lì poterono ammirare il vicino Chaberton e in lontananza l'imponente panorama del Monviso, del Pelvoux, della Barre des Ecrins.

Nelle prime ore del pomeriggio tutti iniziarono la discesa e in breve si trovarono riuniti nel piccolo villaggio di Monginevro, dove affollarono i bar e i negozi, mentre più animati si facevano i discorsi tra francesi e italiani.

E venne l'ora della partenza: strette di mano, calorosi saluti, promesse di scritti, auguri di liete vacanze furono scambiati

fra i componenti l'allegria comitiva. Ripassata la frontiera, la rombante colonna ridiscese la valle e raggiunse Susa, dove i gitanti, cordialmente accolti dalle Autorità locali, visitarono il Parco di Augusto e la basilica di S. Giusto.

Un'ultima corsa nelle prime oscurità della sera, ed eccoci a Torino: i quarantun pullman percorsero festosamente via Garibaldi, mentre i numerosi passanti, incuriositi, si fermavano ad osservare la eccezionale parata di automezzi, dai quali milleottocento ragazzi felici salutavano festosi; raggiunsero piazza Castello, dove una folla di parenti attendeva i gitanti. Si concludeva così la grandiosa gita scolastica del 1953.

Firenza Sullioti

Alla grandiosa manifestazione, svoltasi in un'atmosfera di sentita cordialità ed amicizia italo-francese, hanno partecipato il sig. Georges, Presidente della sezione di Briançon del CAF, il sig. Germain, Presidente della sezione di Grenoble e l'ispettore scolastico di Briançon sig. Bousseau, ai quali rinnoviamo il più vivo ringraziamento per aver aderito alla sim-

GITA SOCIALE AL RATEAU

Si fa presente ai Soci interessati che i posti sono limitati a 18, con passaporto individuale.

Il programma di massima è il seguente: partenza sabato 11 luglio alle ore 7 in pullman « Leoncino ».

Arrivo a St. Christophe en Oisans e proseguimento a piedi per il Rifugio de la Selle (m. 2.672).

Adesioni in segreteria accompagnate da un anticipo di L. 500.

Dalmasso Sport

Attrezzi e Abbigliamenti per gli Sport

TORINO - Piazza Repubblica, 1 bis (P.za Eman. Filiberto) - Telef. 46.662

SCUOLA GUIDA CITTADELLA

Torino - Via Bligny 4 ang. Via Garibaldi

Patenti di I° - II° - III°

Particolare trattamento Soci CAI Sez. TORINO



Ditta PAVAN

Manifattura Sci Racchette da Tennis Accessori

TORINO Via Perosa 13 - Telefono 32.867

pativa iniziativa. Da parte italiana, oltre al Presidente Andreis e Vice Presidente Passeroni della nostra Sezione, erano presenti il comm. Rocca, Presidente della Delegazione provinciale del Turismo Scolastico, l'assessore signora Sibille, in rappresentanza del Sindaco di Torino, i Sindaci di Clavière e Cesana, il maggiore Richiardi ed il capellano Don Solero del IV Alpini ed altre autorità della Valle di Susa, oltre agli organizzatori Lavini e Tempo. A Susa ebbe luogo, dopo la visita della zona archeologica, un ricevimento in Comune, durante il quale il Sindaco sig. Arsenio Favro rivolse un caloroso saluto al Club Alpino esaltando l'amicizia italo-francese.

RECENSIONE

ANGELO NELLI, VINCENZO SARPERI, Itinerari invernali nelle Alpi Apuane, a cura del C.A.I. Sezione di Pisa, col concorso degli Enti Provinciali per il turismo di Lucca, Massa e Carrara, Pisa e dell'Azienda Autonoma Riviera della Versilia. Sezione C.A.I. Pisa - L. 500.

La bella guida delle Alpi Apuane di L. Bazzano, E. Questa, G. Rovereto, alla quale collaborò, per la seconda edizione, (1922) B. Figari, è oggi un po' antiquata di fronte alla ormai quasi completa conquista alpinistica delle Apuane, anche se conserva nella signorilità, nel gusto e nell'impostazione colta e scientifica un suo simpatico fascino.

Ottima, quindi, l'idea dei due giovani alpinisti della Sezione di Pisa di darci, con questi itinerari invernali, un aggiornamento alla guida stessa, aggiornamento che colma una sensibillissima lacuna ed indica agli alpinisti le « vie » per le più belle ascensioni invernali nelle Apuane.

Le note generali che aprono il libretto non solo informano su particolari caratteristiche delle Apuane in inverno, ma, con l'elenco dettagliato dei rifugi (località, vie d'accesso, condizioni, custodi), mettono in grado di essere informati sui punti d'appoggio e di partenza, cose necessarie soprattutto nella stagione invernale.

I 63 itinerari dedicati a diciotto cime apuane sono chiari ed esatti. Pur nella loro concisione e schematicità, contengono tutte quelle indicazioni che bastano per dare all'alpinista il modo di ritrovarsi, sul terreno, a tu per tu con la montagna.

Il Presidente generale del C.A.I. ha prenesso al volumetto nobili parole.

Conforta questa attività di giovani intenti ad un alpinismo austero e solitario e confortata che alla pubblicazione abbiano contribuito non solamente la Sezione del C.A.I. di Pisa, ma anche gli altri Enti sopra enumerati. Una collaborazione che, se l'esempio sarà seguito anche altrove, potrà dare buoni frutti.

Chi ha contribuito, con le modeste sue forze, allo alpinismo invernale sulle Apuane, ha letto con particolare gioia questo volumetto — illustrato da belle fotografie, disegni, cartine schematiche e tavole fuori testo — ed ha sentito il dovere di riconoscerne l'utilità e di dedicargli, con animo grato, due righe di presentazione.

G. V. Amoretti

ARTICOLI PER FUMATORI
PIPE DELLE MIGLIORI MARCHE ESTERE
TORINO - VIA MONTE DI PIETÀ, 16

MANIFESTAZIONI

Il Coro SUCAI al "Teatro,, "Haute Montagne,, di Guy Poulet

Il noto recente successo del nostro coro al Concorso di Ivrea ha contribuito a richiamare molta folla, solo curiosa o anche profondamente appassionata di canti montani: quella folla comunque che generalmente si crede alpinista solo perché riesce a seguire con entusiasmo queste manifestazioni, del resto esteriori, anche se tradizionali, della nostra attività.

Per gli alpinisti, i quali sanno benissimo quanto poco (e quanto male...) si riesca a cantare sull'Alpe, un coro assume un significato diverso: è una espressione cittadina, diremmo quasi civilizzata, ma non per questo meno apprezzabile del loro concreto amore per i monti.

È merito tuttavia del coro della SUCAI l'aver finalmente introdotto un po' d'aria pura nell'ormai stantio e per gran parte stucchevole repertorio che da troppi anni ci risuona all'orecchio con monotona insistenza, seguendo la pista di sfruttatissime armonizzazioni.

Non sono certo perfette le nuove canzoni presentate, ma senza dubbio vogliono creare sensazioni non solite né comuni, e dimostrano una decisa volontà di allontanarsi dalle strade già troppo battute. Ed è questo un lodevolissimo proposito. E tanto più lodevole sarà se riuscirà finalmente ad introdurre nei nuovi testi qualcosa che riguardi veramente l'alpinismo, le ascensioni, l'alta montagna, insomma, tralasciando per una volta almeno le bionde e le more, i laghi e gli alpini, il mare ed i treni, per metter in luce il trascuratissimo e fino ad ora quasi totalmente ignorato repertorio di canti regionali piemontesi.

L'affiatamento del complesso è buono e le voci apparivano più morbide e più decise che al convegno d'Ivrea: evidentemente le uogle non tremavano più...

Sarebbe desiderabile tuttavia un maggior sincronismo negli attacchi intermedi e per quanto riguarda i tenori bisognerebbe evitare quei graduali abbassamenti di tono che soprattutto alla fine del programma si sono ripetuti con una certa frequenza.

La ripartizione dei volumi ci è parsa buona, anche se, forse per l'imperfetta acustica del « Teatro », i bassi tendessero talvolta a prevalere, creando leggeri squilibri.

Tuttavia la serata è in complesso riuscita pienamente, e ci auguriamo che sotto la dinamica guida di Reviglio il coro SUCAI possa offrirci altri pregevoli saggi della sua meritoria attività.

ellect

Un nostra lotta

Giovanni Garelo, reggente del Gruppo Bocciofilo è deceduto, poco più che cinquantenne, il 22 giugno.

Aveva dato per anni la sua opera attiva per rinnovare e sistemare giochi e locali, per rendere sempre più accogliente la Sede del Monte dei Cappuccini dove aveva pure organizzato interessanti gare.

La nostra Sezione invia sentite espressioni di cordoglio alla famiglia addolorata.

ASSEMBLEA ORDINARIA

del 13 Marzo 1953

(continuazione da pag. 1)

soverchio aggravio del bilancio sezione, di avere in ordine anche questo rifugio di grande importanza nel cuore del parco Nazionale del Gran Paradiso.

Il rifugio Luigi Vaccaroni, un po' perché effettivamente vecchio, un po' perché difficilmente sorvegliabile per la lontananza dai centri abitati, era in condizioni assai miserevoli soprattutto per lo stato dei serramenti e dell'arredamento interno.

Il generoso intervento dell'Azienda Elettrica Municipale, diretta dal nostro illustre consocio e grande amico ing. Brunetti, che ha voluto dare un cospicuo contributo e l'aiuto incondizionato ed entusiastico delle sue maestranze, ha permesso di rimettere completamente a nuovo tutto il fabbricato.

Esso si presenta ora accogliente e confortevole, pronto ad accogliere quegli alpinisti che non si spaventano di una lunga marcia di accesso ed amano la montagna solitaria e selvaggia.

Per questa notevole mole di lavori, mi è grato ringraziare in particolare in nome del consiglio sezione e dei soci tutti alla cui gratitudine li segnalo, l'A.E.M. ed il suo direttore generale ing. Brunetti, l'E.P.T. di Torino, il Colonnello Vida comandante il IV Reggimento Alpini, i suoi ufficiali e i suoi bravi soldati, i custodi dei nostri rifugi, dei quali molti sono per noi dei preziosi ed affezionati collaboratori; cito fra gli altri Marco Pession del Teodulo, Valentino Dayné del Vittorio Emanuele e Giuseppe Berthod del Benevolo.

L'anno 1952 rimane pure memorabile per essere quello della inaugurazione del Nuovo Rifugio Torino di cui siamo comproprietari con la Sezione di Aosta.

Iniziata la costruzione nel luglio 1951, esso è stato inaugurato il 5 agosto '52 e ciò che più conta è subito entrato in funzione. Un record di velocità, se si pensa alla brevità della stagione lavorativa al Colle del Gigante, reso possibile dall'instancabile energia dell'ing. Locchi progettista e direttore dei lavori, dall'organizzazione tecnica della ditta costruttrice e dalla collaborazione della Società Funivie del Monte Bianco la quale, oltre a fornire gratuitamente i trasporti, li ha pure fatti tempestivamente, cioè durante i periodi di affluenza turistica non fu né comodo, né facile.

Agli uni e agli altri rinnovo qui i sensi della nostra profonda gratitudine. Ma anche la Sezione ha molto lavorato per rendere possibile il raggiungimento di questo scopo, e ciò sempre in stretta e cordiale collabora-

zione con quella di Aosta, di cui qui mi è grato ringraziare il presidente, prof. Defeyes, il vice-presidente sig. Pascal e tutto il Consiglio Direttivo.

Andrés dà quindi particolari sulla costruzione, sugli impianti sull'arredamento e sulle gestioni. Si sofferma quindi sull'inaugurazione. Egli dice: «L'inaugurazione avvenne con grande concorso di pubblico e di autorità, tra le quali il Presidente Generale Figari, il Senatore Gasparotto, l'avv. Caveri, presidente della Valle, con numerosi assessori, il senatore Page, l'on. Farinet ed altri parlamentari, ed ha avuto larga risonanza. Durante lo svolgimento non tutto è stato perfetto e vi fu anche una certa confusione; vi contribuirono un insieme di circostanze difficilmente prevedibili.

Spero che gli intervenuti ne abbiano tenuto conto ed abbiano giudicato con indulgenza sapendo che la cerimonia era organizzata da alpinisti e non da esperti di cerimonie e di pubbliche manifestazioni.

Con la data del 5 agosto iniziò il funzionamento regolare del rifugio e l'affluenza fu notevole, sebbene la stagione poi sia termi-

nata, per l'inelementa del tempo, dopo la seconda quindicina di agosto e cioè più presto del solito. Dirò incidentalmente che anche la soc. Funivie registrò un notevolissimo incremento nel numero dei passeggeri in seguito all'entrata in funzione del nostro rifugio.

E da notare che nell'esercizio si è verificato qualche inconveniente, in particolare per l'approvvigionamento idrico, che è stato fatto con mezzi di fortuna. Tali inconvenienti verranno ovviati con l'entrata in funzione di una grande vasca-serbatoio di 180-200 mc., opportunamente protetta dal gelo e rifornita nei periodi di disgelio mediante pompa elettrica. Tale lavoro, sospeso lo scorso anno per il precoce gelo autunnale, verrà ultimato appena possibile e certo prima del periodo di grande affluenza.

Biblioteca e Museo.

«La biblioteca ha funzionato sotto la competente direzione dell'ing. Bertoglio; le opere

ADA

Accantonamento nei rifugi:

"BEZZI,, in Valgrisanche
"SCAVARDA,, al Morion
(Ruitor)

TURNI SETTIMANALI

Soci CAI L. 1500 al giorno
Non Soci L. 1600 » »

Informazioni in Segreteria

entrare nell'anno in biblioteca assommano a 153 volumi. Ad esse è da aggiungere l'annata completa di 141 riviste. I prestiti a domicilio sono stati 414, cifra peraltro alquanto esigua; le consultazioni in sede circa cinquemila.

La biblioteca è stata arricchita di una preziosa raccolta di manoscritti, memorie ed opere varie riguardanti l'alpinismo ed il Club Alpino. Al generoso donatore, il Conte Cibrario, vada il più vivo ringraziamento e la riconoscenza di tutti i soci.

Al Museo non sono stati fatti quest'anno grandi lavori, però è continuata la sistemazione parziale di alcune sale ancora ripristinate dopo i danni della guerra. Si sono aggiunti oggetti e documentazioni specie sulle montagne extraeuropee.

Ora si sta studiando un ammodernamento della illuminazione e forse altre migliorie notevoli grazie all'appoggio e alla comprensione che ci dimostrano l'Azienda Elettrica Municipale e l'amministrazione cittadina.

I visitatori furono ben 12325 ».

Andrés conclude: «L'anno 1952 ha segnato una intensa attività e sebbene questa si sia rivolta in gran parte al rifugio Torino, anche gli altri settori non sono stati trascurati.

I risultati ottenuti sono stati possibili grazie all'apporto di molti soci volenterosi, al lavoro delle varie direzioni, a quello dei dirigenti dei gruppi e delle sottosezioni, e naturalmente in primo luogo del Consiglio tutto che mi ha sempre aiutato e illuminato nelle più varie e importanti decisioni.

Per tutti, specie nel periodo dell'arredamento e dell'inaugurazione del Torino, vi è stato un lavoro intenso e direi febbrile e voglio tra l'altro segnalare particolarmente quanto ha fatto il consigliere Passeroni, coordinato nel miglior modo dall'allora segretario della Sezione Andrea Filippi.

A tutti vada il mio vivo ringraziamento ed in modo particolare a quei consiglieri che lasciano oggi la carica e che, riprendono o no immediatamente il loro posto, non cesse-

ranno, ne sono certo, di rendersi utili e di occuparsi delle vicende sezionali, come per il passato.

Crede poi di interpretare, oltre che il mio, il sentimento unanime del consiglio e dei soci tutti, ricordando l'opera che il collega Ernesto Lavini ha svolto senza sosta in cinque anni di vice-presidenza, in quattro dei quali mi fu stretto e carissimo collaboratore.

Sarebbe troppo lungo citare tutte le sue benemerite e accennerò solo al Bollettino Scandere, al giornale Monti e Valli, alle gite sociali, alla scolastica, al convegno delle sezioni liguri-piemontesi; l'elenco è assolutamente incompleto. Ora egli scade dalla carica e non è rieleggibile; gli rivolgo in nome di tutti il ringraziamento più vivo, cordiale ed affettuoso ed allo stesso tempo lo avverto di non illudersi di restare per un anno tranquillo spettatore delle vicende sezionali, perché, con o senza carica in consiglio, troppe iniziative necessitano della sua capacità organizzativa e del suo entusiasmo animatore ».

La relazione del Presidente è accolta alla fine da applausi che vengono tributati anche all'indirizzo del vice-Presidente Lavini.

ALFA

XXIV° Campeggio ALFA

nella zona "Al Ponte,, presso
la frazione "La Vachey,, a
6 Km. circa da Courmayeur

Informazioni e iscrizioni in Segreteria
Via Magenta 11 - martedì e giovedì sera

ranco, ne sono certo, di rendersi utili e di occuparsi delle vicende sezionali, come per il passato.

Crede poi di interpretare, oltre che il mio, il sentimento unanime del consiglio e dei soci tutti, ricordando l'opera che il collega Ernesto Lavini ha svolto senza sosta in cinque anni di vice-presidenza, in quattro dei quali mi fu stretto e carissimo collaboratore.

Sarebbe troppo lungo citare tutte le sue benemerite e accennerò solo al Bollettino Scandere, al giornale Monti e Valli, alle gite sociali, alla scolastica, al convegno delle sezioni liguri-piemontesi; l'elenco è assolutamente incompleto. Ora egli scade dalla carica e non è rieleggibile; gli rivolgo in nome di tutti il ringraziamento più vivo, cordiale ed affettuoso ed allo stesso tempo lo avverto di non illudersi di restare per un anno tranquillo spettatore delle vicende sezionali, perché, con o senza carica in consiglio, troppe iniziative necessitano della sua capacità organizzativa e del suo entusiasmo animatore ».

La relazione del Presidente è accolta alla fine da applausi che vengono tributati anche all'indirizzo del vice-Presidente Lavini.

BILANCIO CONSUNTIVO 1952

Dopo brevi interventi di Enrico Ambrosio, Andrea Filippi e del reggente della sottosezione di Forno, rag. Alice, viene approvata la mozione Ghio affinché si discuta la relazione dopo la lettura del bilancio.

Richiello illustra pertanto il bilancio consuntivo 1952.

Aperta la discussione prende la parola Andrea Filippi. Egli fa il confronto tra il bilancio preventivo 1952, approvato nella assemblea del 14 dicembre '51 ed il bilancio consuntivo '52, testè presentato, soffermandosi su diverse voci.

Per il Museo insiste affinché l'attivo sia destinato alla manutenzione ordinaria del Museo stesso, per i rifugi ritiene lodevole che si sia ecceduto nelle spese rispetto al preventivo, dichiarandosi convinto dell'utilità e della necessità dei lavori effettuati. Circa la biblioteca, crede opportuno vengano

acquistate sempre in maggior numero opere di letteratura alpina italiana e straniera; per quanto riguarda i soci e la propaganda in genere, si congratula per i risultati notevoli ottenuti, mentre per le pubblicazioni, pur esprimendo il suo assenso per l'ottima veste di «Scandere», rileva che è stato superato quanto destinato alle pubblicazioni in genere. Spera che nel futuro si cercherà di contenere la spesa totale secondo gli stanziamenti del bilancio preventivo.

Filippi termina il suo intervento sulla amministrazione ordinaria, richiamando l'attenzione sul problema sede sociale, augurando che questo possa venir presto risolto e che nello stesso tempo si provveda al miglioramento auspicato nella precedente assemblea con la sistemazione del bar.

Filippi passa quindi a soffermarsi sulla voce Rifugio Torino che ritiene debba essere per la sua caratteristica considerata nel quadro di un'amministrazione straordinaria. Dichiarò non esaurienti le notizie contenute nella relazione del Presidente e nel bilancio consuntivo. Chiede pertanto che vengano dati particolari dettagli sulla situazione della costruzione e degli impianti, sulla situazione finanziaria e sulle gestioni 1952 e 1953.

Andrés risponde a Filippi sui quesiti da questi posti dando ragguagli sui diversi problemi. Interviene anche brevemente Zangelmi. Alla susseguente dichiarazione di Filippi di essere insoddisfatto di parte delle dichiarazioni del Presidente che non ritiene complete, risponde Negri che chiarisce alcuni punti riguardanti i diversi sistemi di gestione. Filippi afferma di dover insistere sulla sua presa di posizione.

Lavini, sottolineando la vivacità dell'intervento di Filippi, ribadisce gli argomenti trattati da Andrés e Negri.

Bertoglio auspica sia conservata, quale ricordo storico, la capanna Margherita.

Dopo un intervento di Rosazza e di Andrés su tale proposta, prende la parola Ghio che per la voce pubblicazioni propone di far

Si comunica ai soci che fino a nuova disposizione della Commissione biblioteca e sospeso il prestito dei diapositivi per inventario e riordino archivio.

Si prevede una sospensione di circa mesi 6.

Restano pertanto a disposizione di soci ed Enti le macchine da proiezione.

acquistate sempre in maggior numero opere di letteratura alpina italiana e straniera; per quanto riguarda i soci e la propaganda in genere, si congratula per i risultati notevoli ottenuti, mentre per le pubblicazioni, pur esprimendo il suo assenso per l'ottima veste di «Scandere», rileva che è stato superato quanto destinato alle pubblicazioni in genere. Spera che nel futuro si cercherà di contenere la spesa totale secondo gli stanziamenti del bilancio preventivo.

Filippi termina il suo intervento sulla amministrazione ordinaria, richiamando l'attenzione sul problema sede sociale, augurando che questo possa venir presto risolto e che nello stesso tempo si provveda al miglioramento auspicato nella precedente assemblea con la sistemazione del bar.

Filippi passa quindi a soffermarsi sulla voce Rifugio Torino che ritiene debba essere per la sua caratteristica considerata nel quadro di un'amministrazione straordinaria. Dichiarò non esaurienti le notizie contenute nella relazione del Presidente e nel bilancio consuntivo. Chiede pertanto che vengano dati particolari dettagli sulla situazione della costruzione e degli impianti, sulla situazione finanziaria e sulle gestioni 1952 e 1953.

Andrés risponde a Filippi sui quesiti da questi posti dando ragguagli sui diversi problemi. Interviene anche brevemente Zangelmi. Alla susseguente dichiarazione di Filippi di essere insoddisfatto di parte delle dichiarazioni del Presidente che non ritiene complete, risponde Negri che chiarisce alcuni punti riguardanti i diversi sistemi di gestione. Filippi afferma di dover insistere sulla sua presa di posizione.

Lavini, sottolineando la vivacità dell'intervento di Filippi, ribadisce gli argomenti trattati da Andrés e Negri.

Bertoglio auspica sia conservata, quale ricordo storico, la capanna Margherita.

Dopo un intervento di Rosazza e di Andrés su tale proposta, prende la parola Ghio che per la voce pubblicazioni propone di far

Si comunica ai soci che fino a nuova disposizione della Commissione biblioteca e sospeso il prestito dei diapositivi per inventario e riordino archivio.

Si prevede una sospensione di circa mesi 6.

Restano pertanto a disposizione di soci ed Enti le macchine da proiezione.

acquistate sempre in maggior numero opere di letteratura alpina italiana e straniera; per quanto riguarda i soci e la propaganda in genere, si congratula per i risultati notevoli ottenuti, mentre per le pubblicazioni, pur esprimendo il suo assenso per l'ottima veste di «Scandere», rileva che è stato superato quanto destinato alle pubblicazioni in genere. Spera che nel futuro si cercherà di contenere la spesa totale secondo gli stanziamenti del bilancio preventivo.

Filippi termina il suo intervento sulla amministrazione ordinaria, richiamando l'attenzione sul problema sede sociale, augurando che questo possa venir presto risolto e che nello stesso tempo si provveda al miglioramento auspicato nella precedente assemblea con la sistemazione del bar.

Filippi passa quindi a soffermarsi sulla voce Rifugio Torino che ritiene debba essere per la sua caratteristica considerata nel quadro di un'amministrazione straordinaria. Dichiarò non esaurienti le notizie contenute nella relazione del Presidente e nel bilancio consuntivo. Chiede pertanto che vengano dati particolari dettagli sulla situazione della costruzione e degli impianti, sulla situazione finanziaria e sulle gestioni 1952 e 1953.

Andrés risponde a Filippi sui quesiti da questi posti dando ragguagli sui diversi problemi. Interviene anche brevemente Zangelmi. Alla susseguente dichiarazione di Filippi di essere insoddisfatto di parte delle dichiarazioni del Presidente che non ritiene complete, risponde Negri che chiarisce alcuni punti riguardanti i diversi sistemi di gestione. Filippi afferma di dover insistere sulla sua presa di posizione.

Lavini, sottolineando la vivacità dell'intervento di Filippi, ribadisce gli argomenti trattati da Andrés e Negri.

Bertoglio auspica sia conservata, quale ricordo storico, la capanna Margherita.

Dopo un intervento di Rosazza e di Andrés su tale proposta, prende la parola Ghio che per la voce pubblicazioni propone di far

Si comunica ai soci che fino a nuova disposizione della Commissione biblioteca e sospeso il prestito dei diapositivi per inventario e riordino archivio.

Si prevede una sospensione di circa mesi 6.

Restano pertanto a disposizione di soci ed Enti le macchine da proiezione.

acquistate sempre in maggior numero opere di letteratura alpina italiana e straniera; per quanto riguarda i soci e la propaganda in genere, si congratula per i risultati notevoli ottenuti, mentre per le pubblicazioni, pur esprimendo il suo assenso per l'ottima veste di «Scandere», rileva che è stato superato quanto destinato alle pubblicazioni in genere. Spera che nel futuro si cercherà di contenere la spesa totale secondo gli stanziamenti del bilancio preventivo.

Filippi termina il suo intervento sulla amministrazione ordinaria, richiamando l'attenzione sul problema sede sociale, augurando che questo possa venir presto risolto e che nello stesso tempo si provveda al miglioramento auspicato nella precedente assemblea con la sistemazione del bar.

Filippi passa quindi a soffermarsi sulla voce Rifugio Torino che ritiene debba essere per la sua caratteristica considerata nel quadro di un'amministrazione straordinaria. Dichiarò non esaurienti le notizie contenute nella relazione del Presidente e nel bilancio consuntivo. Chiede pertanto che vengano dati particolari dettagli sulla situazione della costruzione e degli impianti, sulla situazione finanziaria e sulle gestioni 1952 e 1953.

Andrés risponde a Filippi sui quesiti da questi posti dando ragguagli sui diversi problemi. Interviene anche brevemente Zangelmi. Alla susseguente dichiarazione di Filippi di essere insoddisfatto di parte delle dichiarazioni del Presidente che non ritiene complete, risponde Negri che chiarisce alcuni punti riguardanti i diversi sistemi di gestione. Filippi afferma di dover insistere sulla sua presa di posizione.

Lavini, sottolineando la vivacità dell'intervento di Filippi, ribadisce gli argomenti trattati da Andrés e Negri.

Bertoglio auspica sia conservata, quale ricordo storico, la capanna Margherita.

Dopo un intervento di Rosazza e di Andrés su tale proposta, prende la parola Ghio che per la voce pubblicazioni propone di far

Si comunica ai soci che fino a nuova disposizione della Commissione biblioteca e sospeso il prestito dei diapositivi per inventario e riordino archivio.

Si prevede una sospensione di circa mesi 6.

Restano pertanto a disposizione di soci ed Enti le macchine da proiezione.

acquistate sempre in maggior numero opere di letteratura alpina italiana e straniera; per quanto riguarda i soci e la propaganda in genere, si congratula per i risultati notevoli ottenuti, mentre per le pubblicazioni, pur esprimendo il suo assenso per l'ottima veste di «Scandere», rileva che è stato superato quanto destinato alle pubblicazioni in genere. Spera che nel futuro si cercherà di contenere la spesa totale secondo gli stanziamenti del bilancio preventivo.

Filippi termina il suo intervento sulla amministrazione ordinaria, richiamando l'attenzione sul problema sede sociale, augurando che questo possa venir presto risolto e che nello stesso tempo si provveda al miglioramento auspicato nella precedente assemblea con la sistemazione del bar.

Filippi passa quindi a soffermarsi sulla voce Rifugio Torino che ritiene debba essere per la sua caratteristica considerata nel quadro di un'amministrazione straordinaria. Dichiarò non esaurienti le notizie contenute nella relazione del Presidente e nel bilancio consuntivo. Chiede pertanto che vengano dati particolari dettagli sulla situazione della costruzione e degli impianti, sulla situazione finanziaria e sulle gestioni 1952 e 1953.

Andrés risponde a Filippi sui quesiti da questi posti dando ragguagli sui diversi problemi. Interviene anche brevemente Zangelmi. Alla susseguente dichiarazione di Filippi di essere insoddisfatto di parte delle dichiarazioni del Presidente che non ritiene complete, risponde Negri che chiarisce alcuni punti riguardanti i diversi sistemi di gestione. Filippi afferma di dover insistere sulla sua presa di posizione.

Lavini, sottolineando la vivacità dell'intervento di Filippi, ribadisce gli argomenti trattati da Andrés e Negri.

Bertoglio auspica sia conservata, quale ricordo storico, la capanna Margherita.

Dopo un intervento di Rosazza e di Andrés su tale proposta, prende la parola Ghio che per la voce pubblicazioni propone di far

Si comunica ai soci che fino a nuova disposizione della Commissione biblioteca e sospeso il prestito dei diapositivi per inventario e riordino archivio.

Si prevede una sospensione di circa mesi 6.

Restano pertanto a disposizione di soci ed Enti le macchine da proiezione.

acquistate sempre in maggior numero opere di letteratura alpina italiana e straniera; per quanto riguarda i soci e la propaganda in genere, si congratula per i risultati notevoli ottenuti, mentre per le pubblicazioni, pur esprimendo il suo assenso per l'ottima veste di «Scandere», rileva che è stato superato quanto destinato alle pubblicazioni in genere. Spera che nel futuro si cercherà di contenere la spesa totale secondo gli stanziamenti del bilancio preventivo.

Filippi termina il suo intervento sulla amministrazione ordinaria, richiamando l'attenzione sul problema sede sociale, augurando che questo possa venir presto risolto e che nello stesso tempo si provveda al miglioramento auspicato nella precedente assemblea con la sistemazione del bar.

Filippi passa quindi a soffermarsi sulla voce Rifugio Torino che ritiene debba essere per la sua caratteristica considerata nel quadro di un'amministrazione straordinaria. Dichiarò non esaurienti le notizie contenute nella relazione del Presidente e nel bilancio consuntivo. Chiede pertanto che vengano dati particolari dettagli sulla situazione della costruzione e degli impianti, sulla situazione finanziaria e sulle gestioni 1952 e 1953.

Andrés risponde a Filippi sui quesiti da questi posti dando ragguagli sui diversi problemi. Interviene anche brevemente Zangelmi. Alla susseguente dichiarazione di Filippi di essere insoddisfatto di parte delle dichiarazioni del Presidente che non ritiene complete, risponde Negri che chiarisce alcuni punti riguardanti i diversi sistemi di gestione. Filippi afferma di dover insistere sulla sua presa di posizione.

Lavini, sottolineando la vivacità dell'intervento di Filippi, ribadisce gli argomenti trattati da Andrés e Negri.

Bertoglio auspica sia conservata, quale ricordo storico, la capanna Margherita.

Dopo un intervento di Rosazza e di Andrés su tale proposta, prende la parola Ghio che per la voce pubblicazioni propone di far

Si comunica ai soci che fino a nuova disposizione della Commissione biblioteca e sospeso il prestito dei diapositivi per inventario e riordino archivio.

Si prevede una sospensione di circa mesi 6.

Restano pertanto a disposizione di soci ed Enti le macchine da proiezione.

acquistate sempre in maggior numero opere di letteratura alpina italiana e straniera; per quanto riguarda i soci e la propaganda in genere, si congratula per i risultati notevoli ottenuti, mentre per le pubblicazioni, pur esprimendo il suo assenso per l'ottima veste di «Scandere», rileva che è stato superato quanto destinato alle pubblicazioni in genere. Spera che nel futuro si cercherà di contenere la spesa totale secondo gli stanziamenti del bilancio preventivo.

Filippi termina il suo intervento sulla amministrazione ordinaria, richiamando l'attenzione sul problema sede sociale, augurando che questo possa venir presto risolto e che nello stesso tempo si provveda al miglioramento auspicato nella precedente assemblea con la sistemazione del bar.

Filippi passa quindi a soffermarsi sulla voce Rifugio Torino che ritiene debba essere per la sua caratteristica considerata nel quadro di un'amministrazione straordinaria. Dichiarò non esaurienti le notizie contenute nella relazione del Presidente e nel bilancio consuntivo. Chiede pertanto che vengano dati particolari dettagli sulla situazione della costruzione e degli impianti, sulla situazione finanziaria e sulle gestioni 1952 e 1953.

Andrés risponde a Filippi sui quesiti da questi posti dando ragguagli sui diversi problemi. Interviene anche brevemente Zangelmi. Alla susseguente dichiarazione di Filippi di essere insoddisfatto di parte delle dichiarazioni del Presidente che non ritiene complete, risponde Negri che chiarisce alcuni punti riguardanti i diversi sistemi di gestione. Filippi afferma di dover insistere sulla sua presa di posizione.

Lavini, sottolineando la vivacità dell'intervento di Filippi, ribadisce gli argomenti trattati da Andrés e Negri.

Bertoglio auspica sia conservata, quale ricordo storico, la capanna Margherita.

Dopo un intervento di Rosazza e di Andrés su tale proposta, prende la parola Ghio che per la voce pubblicazioni propone di far

Si comunica ai soci che fino a nuova disposizione della Commissione biblioteca e sospeso il prestito dei diapositivi per inventario e riordino archivio.

Si prevede una sospensione di circa mesi 6.

Restano pertanto a disposizione di soci ed Enti le macchine da proiezione.

acquistate sempre in maggior numero opere di letteratura alpina italiana e straniera; per quanto riguarda i soci e la propaganda in genere, si congratula per i risultati notevoli ottenuti, mentre per le pubblicazioni, pur esprimendo il suo assenso per l'ottima veste di «Scandere», rileva che è stato superato quanto destinato alle pubblicazioni in genere. Spera che nel futuro si cercherà di contenere la spesa totale secondo gli stanziamenti del bilancio preventivo.

Filippi termina il suo intervento sulla amministrazione ordinaria, richiamando l'attenzione sul problema sede sociale, augurando che questo possa venir presto risolto e che nello stesso tempo si provveda al miglioramento auspicato nella precedente assemblea con la sistemazione del bar.

Filippi passa quindi a soffermarsi sulla voce Rifugio Torino che ritiene debba essere per la sua caratteristica considerata nel quadro di un'amministrazione straordinaria. Dichiarò non esaurienti le notizie contenute nella relazione del Presidente e nel bilancio consuntivo. Chiede pertanto che vengano dati particolari dettagli sulla situazione della costruzione e degli impianti, sulla situazione finanziaria e sulle gestioni 1952 e 1953.

Andrés risponde a Filippi sui quesiti da questi posti dando ragguagli sui diversi problemi. Interviene anche brevemente Zangelmi. Alla susseguente dichiarazione di Filippi di essere insoddisfatto di parte delle dichiarazioni del Presidente che non ritiene complete, risponde Negri che chiarisce alcuni punti riguardanti i diversi sistemi di gestione. Filippi afferma di dover insistere sulla sua presa di posizione.

Lavini, sottolineando la vivacità dell'intervento di Filippi, ribadisce gli argomenti trattati da Andrés e Negri.

Bertoglio auspica sia conservata, quale ricordo storico, la capanna Margherita.

Dopo un intervento di Rosazza e di Andrés su tale proposta, prende la parola Ghio che per la voce pubblicazioni propone di far

Si comunica ai soci che fino a nuova disposizione della Commissione biblioteca e sospeso il prestito dei diapositivi per inventario e riordino archivio.

Si prevede una sospensione di circa mesi 6.

Restano pertanto a disposizione di soci ed Enti le macchine da proiezione.

acquistate sempre in maggior numero opere di letteratura alpina italiana e straniera; per quanto riguarda i soci e la propaganda in genere, si congratula per i risultati notevoli ottenuti, mentre per le pubblicazioni, pur esprimendo il suo assenso per l'ottima veste di «Scandere», rileva che è stato superato quanto destinato alle pubblicazioni in genere. Spera che nel futuro si cercherà di contenere la spesa totale secondo gli stanziamenti del bilancio preventivo.

Filippi termina il suo intervento sulla amministrazione ordinaria, richiamando l'attenzione sul problema sede sociale, augurando che questo possa venir presto risolto e che nello stesso tempo si provveda al miglioramento auspicato nella precedente assemblea con la sistemazione del bar.

Filippi passa quindi a soffermarsi sulla voce Rifugio Torino che ritiene debba essere per la sua caratteristica considerata nel quadro di un'amministrazione straordinaria. Dichiarò non esaurienti le notizie contenute nella relazione del Presidente e nel bilancio consuntivo. Chiede pertanto che vengano dati particolari dettagli sulla situazione della costruzione e degli impianti, sulla situazione finanziaria e sulle gestioni 1952 e 1953.

Andrés risponde a Filippi sui quesiti da questi posti dando ragguagli sui diversi problemi. Interviene anche brevemente Zangelmi. Alla susseguente dichiarazione di Filippi di essere insoddisfatto di parte delle dichiarazioni del Presidente che non ritiene complete, risponde Negri che chiarisce alcuni punti riguardanti i diversi sistemi di gestione. Filippi afferma di dover insistere sulla sua presa di posizione.

Lavini, sottolineando la vivacità dell'intervento di Filippi, ribadisce gli argomenti trattati da Andrés e Negri.

Bertoglio auspica sia conservata, quale ricordo storico, la capanna Margherita.

Dopo un intervento di Rosazza e di Andrés su tale proposta, prende la parola Ghio che per la voce pubblicazioni propone di far

Si comunica ai soci che fino a nuova disposizione della Commissione biblioteca e sospeso il prestito dei diapositivi per inventario e riordino archivio.

Si prevede una sospensione di circa mesi 6.

Restano pertanto a disposizione di soci ed Enti le macchine da proiezione.

EDELWEISS

Accantonamenti a

COURMAYEUR - LA PALUD
m. 1370

Turni dal 12 luglio al 30 agosto
Quote minime - Riduzioni funivie

Chiedere programmi alla sede
dell'Edelweiss - Via delle Rosine 3
martedì e giovedì dalle 21 alle 22,30

uscire due volumi di «Scandere» all'anno, di aumentare i numeri del notiziario nella veste dell'attuale supplemento di «Monti e Valli» e di abolire Monti e Valli stesso la cui uscita trimestrale non dà risultati soddisfacenti rispetto all'onere.

A Ghio, a cui si associa Paolo Filippi, risponde Lavini che spiega le notevoli difficoltà che si incontrano per ottenere i mezzi finanziari sufficienti per pubblicare anche un solo volume di Scandere.

Dichiarata chiusa la discussione, la relazione del presidente ed il bilancio consuntivo vengono successivamente e separatamente messi in votazione ed approvati all'unanimità.

uscire due volumi di «Scandere» all'anno, di aumentare i numeri del notiziario nella veste dell'attuale supplemento di «Monti e Valli» e di abolire Monti e Valli stesso la cui uscita trimestrale non dà risultati soddisfacenti rispetto all'onere.

A Ghio, a cui si associa Paolo Filippi, risponde Lavini che spiega le notevoli difficoltà che si incontrano per ottenere i mezzi finanziari sufficienti per pubblicare anche un solo volume di Scandere.

Dichiarata chiusa la discussione, la relazione del presidente ed il bilancio consuntivo vengono successivamente e separatamente messi in votazione ed approvati all'unanimità.

uscire due volumi di «Scandere» all'anno, di aumentare i numeri del notiziario nella veste dell'attuale supplemento di «Monti e Valli» e di abolire Monti e Valli stesso la cui uscita trimestrale non dà risultati soddisfacenti rispetto all'onere.

A Ghio, a cui si associa Paolo Filippi, risponde Lavini che spiega le notevoli difficoltà che si incontrano per ottenere i mezzi finanziari sufficienti per pubblicare anche un solo volume di Scandere.

Dichiarata chiusa la discussione, la relazione del presidente ed il bilancio consuntivo vengono successivamente e separatamente messi in votazione ed approvati all'unanimità.

uscire due volumi di «Scandere» all'anno, di aumentare i numeri del notiziario nella veste dell'attuale supplemento di «Monti e Valli» e di abolire Monti e Valli stesso la cui uscita trimestrale non dà risultati soddisfacenti rispetto all'onere.

A Ghio, a cui si associa Paolo Filippi, risponde Lavini che spiega le notevoli difficoltà che si incontrano per ottenere i mezzi finanziari sufficienti per pubblicare anche un solo volume di Scandere.

Dichiarata chiusa la discussione, la relazione del presidente ed il bilancio consuntivo vengono successivamente e separatamente messi in votazione ed approvati all'unanimità.

uscire due volumi di «Scandere» all'anno, di aumentare i numeri del notiziario nella veste dell'attuale supplemento di «Monti e Valli» e di abolire Monti e Valli stesso la cui uscita trimestrale non dà risultati soddisfacenti rispetto all'onere.

A Ghio, a cui si associa Paolo Filippi, risponde Lavini che spiega le notevoli difficoltà che si incontrano per ottenere i mezzi finanziari sufficienti per pubblicare anche un solo volume di Scandere.

Dichiarata chiusa la discussione, la relazione del presidente ed il bilancio consuntivo vengono successivamente e separatamente messi in votazione ed approvati all'unanimità.

uscire due volumi di «Scandere» all'anno, di aumentare i numeri del notiziario nella veste dell'attuale supplemento di «Monti e Valli» e di abolire Monti e Valli stesso la cui uscita trimestrale non dà risultati soddisfacenti rispetto all'onere.

A Ghio, a cui si associa Paolo Filippi, risponde Lavini che spiega le notevoli difficoltà che si incontrano per ottenere i mezzi finanziari sufficienti per pubblicare anche un solo volume di Scandere.

Dichiarata chiusa la discussione, la relazione del presidente ed il bilancio consuntivo vengono successivamente e separatamente messi in votazione ed approvati all'unanimità.

uscire due volumi di «Scandere» all'anno, di aumentare i numeri del notiziario nella veste dell'attuale supplemento di «Monti e Valli» e di abolire Monti e Valli stesso la cui uscita trimestrale non dà risultati soddisfacenti rispetto all'onere.

A Ghio, a cui si associa Paolo Filippi, risponde Lavini che spiega le notevoli difficoltà che si incontrano per ottenere i mezzi finanziari sufficienti per pubblicare anche un solo volume di Scandere.

Dichiarata chiusa la discussione, la relazione del presidente ed il bilancio consuntivo vengono successivamente e separatamente messi in votazione ed approvati all'unanimità.

uscire due volumi di «Scandere» all'anno, di aumentare i numeri del notiziario nella veste dell'attuale supplemento di «Monti e Valli» e di abolire Monti e Valli stesso la cui uscita trimestrale non dà risultati soddisfacenti rispetto all'onere.

A Ghio, a cui si associa Paolo Filippi, risponde Lavini che spiega le notevoli difficoltà che si incontrano per ottenere i mezzi finanziari sufficienti per pubblicare anche un solo volume di Scandere.

Dichiarata chiusa la discussione, la relazione del presidente ed il bilancio consuntivo vengono successivamente e separatamente messi in votazione ed approvati all'unanimità.

uscire due volumi di «Scandere» all'anno, di aumentare i numeri del notiziario nella veste dell'attuale supplemento di «Monti e Valli» e di abolire Monti e Valli stesso la cui uscita trimestrale non dà risultati soddisfacenti rispetto all'onere.

A Ghio, a cui si associa Paolo Filippi, risponde Lavini che spiega le notevoli difficoltà che si incontrano per ottenere i mezzi finanziari sufficienti per pubblicare anche un solo volume di Scandere.

Dichiarata chiusa la discussione, la relazione del presidente ed il bilancio consuntivo vengono successivamente e separatamente messi in votazione ed approvati all'unanimità.

uscire due volumi di «Scandere» all'anno, di aumentare i numeri del notiziario nella veste dell'attuale supplemento di «Monti e Valli» e di abolire Monti e Valli stesso la cui uscita trimestrale non dà risultati soddisfacenti rispetto all'onere.

A Ghio, a cui si associa Paolo Filippi, risponde Lavini che spiega le notevoli difficoltà che si incontrano per ottenere i mezzi finanziari sufficienti per pubblicare anche un solo volume di Scandere.

Dichiarata chiusa la discussione, la relazione del presidente ed il bilancio consuntivo vengono successivamente e separatamente messi in votazione ed approvati all'unanimità.

uscire due volumi di «Scandere» all'anno, di aumentare i numeri del notiziario nella veste dell'attuale supplemento di «Monti e Valli» e di abolire Monti e Valli stesso la cui uscita trimestrale non dà risultati soddisfacenti rispetto all'onere.

A Ghio, a cui si associa Paolo Filippi, risponde Lavini che spiega le notevoli difficoltà che si incontrano per ottenere i mezzi finanziari sufficienti per pubblicare anche un solo volume di Scandere.

Dichiarata chiusa la discussione, la relazione del presidente ed il bilancio consuntivo vengono successivamente e separatamente messi in votazione ed approvati all'unanimità.

uscire due volumi di «Scandere» all'anno, di aumentare i numeri del notiziario nella veste dell'attuale supplemento di «Monti e Valli» e di abolire Monti e Valli stesso la cui uscita trimestrale non dà risultati soddisfacenti rispetto all'onere.

A Ghio, a cui si associa Paolo Filippi, risponde Lavini che spiega le notevoli difficoltà che si incontrano per ottenere i mezzi finanziari sufficienti per pubblicare anche un solo volume di Scandere.

Dichiarata chiusa la discussione, la relazione del presidente ed il bilancio consuntivo vengono successivamente e separatamente messi in votazione ed approvati all'unanimità.

uscire due volumi di «Scandere» all'anno, di aumentare i numeri del notiziario nella veste dell'attuale supplemento di «Monti e Valli» e di abolire Monti e Valli stesso la cui uscita trimestrale non dà risultati soddisfacenti rispetto all'onere.

A Ghio, a cui si associa Paolo Filippi, risponde Lavini che spiega le notevoli difficoltà che si incontrano per ottenere i mezzi finanziari sufficienti per pubblicare anche un solo volume di Scandere.

Dichiarata chiusa la discussione, la relazione del presidente ed il bilancio consuntivo vengono successivamente e separatamente messi in votazione ed approvati all'unanimità.

uscire due volumi di «Scandere» all'anno, di aumentare i numeri del notiziario nella veste dell'attuale supplemento di «Monti e Valli» e di abolire Monti e Valli stesso la cui uscita trimestrale non dà risultati soddisfacenti rispetto all'onere.

A Ghio, a cui si associa Paolo Filippi, risponde Lavini che spiega le notevoli difficoltà che si incontrano per ottenere i mezzi finanziari sufficienti per pubblicare anche un solo volume di Scandere.

Dichiarata chiusa la discussione, la relazione del presidente ed il bilancio consuntivo vengono successivamente e separatamente messi in votazione ed approvati all'unanimità.

uscire due volumi di «Scandere» all'anno, di aumentare i numeri del notiziario nella veste dell'attuale supplemento di «Monti e Valli» e di abolire Monti e Valli stesso la cui uscita trimestrale non dà risultati soddisfacenti rispetto all'onere.

A Ghio, a cui si associa Paolo Filippi, risponde Lavini che spiega le notevoli difficoltà che si incontrano per ottenere i mezzi finanziari sufficienti per pubblicare anche un solo volume di Scandere.

Dichiarata chiusa la discussione, la relazione del presidente ed il bilancio consuntivo vengono successivamente e separatamente messi in votazione ed approvati all'unanimità.

uscire due volumi di «Scandere» all'anno, di aumentare i numeri del notiziario nella veste dell'attuale supplemento di «Monti e Valli» e di abolire Monti e Valli stesso la cui uscita trimestrale non dà risultati soddisfacenti rispetto all'onere.

A Ghio, a cui si associa Paolo Filippi, risponde Lavini che spiega le notevoli difficoltà che si incontrano per ottenere i mezzi finanziari sufficienti per pubblicare anche un solo volume di Scandere.

Dichiarata chiusa la discussione, la relazione del presidente ed il bilancio consuntivo vengono successivamente e separatamente messi in votazione ed approvati all'unanimità.

uscire due volumi di «Scandere» all'anno, di aumentare i numeri del notiziario nella veste dell'attuale supplemento di «Monti e Valli» e di abolire Monti e Valli stesso la cui uscita trimestrale non dà risultati soddisfacenti rispetto all'onere.

A Ghio, a cui si associa Paolo Filippi, risponde Lavini che spiega le notevoli difficoltà che si incontrano per ottenere i mezzi finanziari sufficienti per pubblicare anche un solo volume di Scandere.

Dichiarata chiusa la discussione, la relazione del presidente ed il bilancio consuntivo vengono successivamente e separatamente messi in votazione ed approvati all'unanimità.

uscire due volumi di «Scandere» all'anno, di aumentare i numeri del notiziario nella veste dell'attuale supplemento di «Monti e Valli» e di abolire Monti e Valli stesso la cui uscita trimestrale non dà risultati soddisfacenti rispetto all'onere.

A Ghio, a cui si associa Paolo Filippi, risponde Lavini che spiega le notevoli difficoltà che si incontrano per ottenere i mezzi finanziari sufficienti per pubblicare anche un solo volume di Scandere.

Dichiarata chiusa la discussione, la relazione del presidente ed il bilancio consuntivo vengono successivamente e separatamente messi in votazione ed approvati all'unanimità.

uscire due volumi di «Scandere» all'anno, di aumentare i numeri del notiziario nella veste dell'attuale supplemento di «Monti e Valli» e di abolire Monti e Valli stesso la cui uscita trimestrale non dà risultati soddisfacenti rispetto all'onere.

A Ghio, a cui si associa Paolo Filippi, risponde Lavini